

La questione albanese

Sull'Albania, che in questo momento richiama l'attenzione di tutti, nel 1905 il nostro provinciale (1) capitano di stato maggiore cav. Eugenio Barbarich scrisse un libro (2) che è frutto di mente veramente alta e di lavoro arduo e consciencioso. Il lavoro dovrebbe essere considerato da quelli che vogliono avere una idea perfetta del delicato e complesso problema albanese e pronunciare in merito allo stesso giudizio fondati ed illuminati.

Intanto lo speciale valore del libro in sé e l'attualità dell'argomento che tratta, ne faremmo volentieri un largo posto se nei ragguagli di spazio non ce l'impedissero. Non possiamo però dispensarci dal riprodurre la lucida ed efficacissima Prefazione, nella quale il giudice di stato maggiore ci presenta in tutta la loro freschezza, di questa freschezza cioè che solo le grandi ed incontestate verità hanno la virtù di conservare.

La storia di ogni popolo trae fisionomia dal paese che esso abita. Non si può immaginare infatti il popolo dell'Ellade, con le sue Cicladi gittate a guisa di grande ponte tra l'Occidente e l'Oriente, se non come una stirpe meravigliosamente foggata da natura allo scopo di assimilare e di propagare i frutti di due grandi civiltà; non si può ricorrere con la mente alla vetusta e gagliarda stirpe albanese, senza associarla a concetti di segregazione e di autonomia cantonale, legati ad essa dal terreno e dalla storia.

Costesti nessi intimi tra gente e paese appaiono immutabili in Albania nel corso di tutti i tempi, e tocca alla geografia positiva ed alla storia critica di lumeggiarli con chiaro e sicuro gesto.

Due grandi barriere ca' cari, a guisa di bastioni formidabili, limitano il quadro della vasta provincia da sentinella e da mezzodi, poco sensibili alle benefiche relazioni degli scambi, dei commerci, alle vicissitudini di civiltà e di imperi differenti: uno spazio di rilievi cristallini raccorda i due bastioni verso oriente: una cordina composta di terreni piatti si apre alla volta di occidente, tende la mano alle vie del mare e traccia, attraverso ai terreni medesimi, una via naturale di transito, una grande breccia lungo l'arco dinarico inferiore.

E' questa la strada maestra italiana che, dall'arco litoraneo tra Valona e Durazzo, per la vallata dello Scombi, tende a Monastir, a Salonico ed ai mari Levantini. Attorno alla testata di questa via legionaria che tolse il nome di *Egnatia*, oggi ancora nella Musachja — inconsapevolmente quasi ignorata a sé — medesimi — ventimila Valacchi, discendenti dei soldati di Pompeo, sono pronti ad attestare, come mirabile documento vivente, le fatali concordanze che intercedono tra uomo, terreno e storia nell'Albania.

Tali le linee maestre essenziali del grande quadro. Ma guardando un poco addentro in esso, le linee esterne dei grandi bastioni calcari sopra menzionati, per essere troppo discoste dalle vie del mare e dalla strada maestra dello Scombi, appaiono non del tutto insensibili alle influenze di due poderose civiltà assimilatrici poste agli estremi dell'Albania. Così è che l'ellenismo acquistò predominio sulla costiera del mezzogiorno, o dell'Epiro, e gli imperi di Bulgaria e di Serbia lasciarono orme profonde del loro passaggio dalle pallide dolomie delle Grandi Alpi Albanesi fin alle azzurre acque del lago di Ocrida.

La ferocezza degli abitanti, la natura dei luoghi adatti ad aspra e tenace guerra montana, le strette del Drin, da una parte, e quelle di Clisura dall'altra, opposero un argine ai tentativi di una più larga assimilazione di genti e di imperi per opera di queste civiltà contenimenti. Così è che l'interno dei bastioni calcari — dalle tribù albanesi delle Grandi Alpi, per i Ducagini, i Mirditi, fino alla gente di Zagorie e di Suli — mantenne in ogni tempo una caratteristica propria di originalità schietta e fiera.

Intanto, senza pregiudizio di codesti spiriti conservatori, mentre serbismo ed ellenismo esercitavano sforzi divergenti agli estremi della vigorosa e tenace compagine schipetara, sulla via mediana dello Scombi si sovrapponevano i frammenti della civiltà e delle genti che, una dopo l'altra, hanno calcato la *Via Egnatia*. Ai brandelli superstiti della signoria di Roma, cioè ai Valacchi Farsagliotti, venivano ad affiancarsi gli avanzi degli imperi di Asen e di Dushan, documentati da una notevole serie di nomi di città e di contrade sparsi per l'Albania di mezzo. Su tutti e tutto stendevano infine un'ondata di floridi commerci, di civiltà e di riflessi del veneto dominio, come una spruzzaglia iridescente di acque marine che s'infrangono sul litorale albanese tra Durazzo e Valona.

L'Albania si manifesta adunque come una regione di transito e di penetrazione bene distinta, veramente tipica per la fauna, per le condizioni sociali, storiche e politiche delle sue genti. Essa è, in sostanza, una vera e propria persona.

Per secoli, l'Albania alpestrata ha vissuto, come vive, una vita locale che può dirsi impregnata dei succhi del suolo. Ad onta di ogni ostacolo, di ogni condizione sfavorevole allo svolgersi delle energie sociali, le tribù albanesi si sono susseguite, da tempi immemorabili, nei medesimi luoghi e con le stesse caratteristiche. Ciò significa che l'uomo ha qui trovato l'adattamento al suolo nelle condizioni talvolta più difficili di sussistenza, e ne è diventato a lungo andare, il fedele, forte ed intelligente interprete. Ciò dimostra ancora che lo studio positivo di questo stesso suolo, nella sua fisionomia attuale, nella sua composizione, negli influssi che vi reagiscono, nella sua storia passata infine, deve costituire la determinante positiva per ben comprendere la storia, il carattere, i costumi e le tendenze attuali della gente.

In questo ordine sintetico di studi e di rapporti fu redatta la presente monografia. Fondandosi sulle relazioni della genesi e sulla morfologia dei terreni, essa ha inteso di porre in correlazione immediata i fenomeni che si riferiscono al suolo con quelli che procedono dall'uomo, come in mutua reciprocità di causa ad effetto; di ricavare da questi nessi un costrutto positivo unitario che serva da base sicura all'indagine là dove scarseggiano taluni elementi di analisi; di mettere capo in sostanza ad una serie sintetica di giudizi, di convinzioni e di apprezzamenti in pochi principi essenziali, che traccino norma e lascino dietro a sé un lievito non ineficace per la meditazione e per l'azione.

Cronaca Provinciale

PAULARO

Burocrazia non elettricamente illuminata.

Nel numero della *Patria* del 25 agosto, il vostro corrispondente ordinario, parlava in termini molto miti della nostra futura luce elettrica. Il detto corrispondente avrebbe dovuto informare il pubblico molto e molto prima di tale importante faccenda, ma certo non lo fece in seguito alle preghiere dell'interessato signor Nascimbene, un uomo, questi che trempa della sua ombra; sempre dubbioso di urtare chicchessia.

La pratica passò dagli uffici della Prefettura a quelli del Genio Civile. Non si sa perché questi uffici siano ostili alla nostra luce. Si sa invece che il Nascimbene ottemperò, spendendo e spandendo, a tutte le pratiche volute, quanto que, tanto l'acqua che il molino, siano di sua assoluta proprietà. Con tutto ciò passarono tanti mesi con pretesti di sopralluoghi e di atti.

A chi legge parrà strano come un cittadino non possa ottenere quello che ha diritto di ottenere come si ottengono sempre in Carnia analoghe concessioni, altri impianti, e in condizioni meno privilegiate del Nascimbene.

Se il Nascimbene stava zitto, gli uffici erano silenziosi come tombe. Se poi il Nascimbene pregava o faceva pregare perché la pratica non dormisse, a Udine si mostrava d'essere seccati e si cercavano pretesti.

Ora, poi che l'increpata vertenza è divenuta di pubblico dominio e che si è lodevolmente interessato, anche telegraficamente il nostro Sindaco, vedremo quali altri pretesti si escogiteranno alla Prefettura o al Genio Civile. Sarebbe ora che la signora burocrazia desse corso a questa eterna pratica che si trascina in modo inconcepibile.

Intanto per il disgraziato Nascimbene queste ingiustificate lungaggini sono una vera e propria rovina economica e se vorrà ottenere, la concessione o stabile o provvisoria, dovrà ricorrere più in alto.

Se non vi informa il vostro corrispondente ordinario del seguito di questa pratica, che qui interessa moltissimo ed è il tema di ogni discorso, vi tornerò a scrivere io.

Un corrispondente straordinario

PALAZZO DELLO STELLA

Occupazione di fondi. — 29. Con decreto di ieri il prefetto ha autorizzato l'ufficio fortificazioni di Udine all'occupazione dei fondi necessari per l'opera militare in località Casa Modelani.

PORDENONE

Omnia. — Nella cronaca pordenonese pubblicata il 27 novembre, si narra la condanna per furto di tal Napoleone Rossi di Montebellina Cellina, d'anni 18. Orta, un omnia, Napoleone Rossi di Francesco, di età quasi eguale al precedente, ci prega di dire che egli non ha nulla a che fare col condannato, figlio Giulio di e non già di Francesco Rossi.

E questi principi concernono la storia, la politica e l'economia schipetara. Quanto alla storia, essa testimonia dell'inevitabile spirito di ferocezza e di indipendenza delle genti albanesi: documenta l'originalità di esse e le loro vittoriose lotte nelle azioni e nelle reazioni di civiltà e di imperi, in guisa da escludere ogni concetto di possesso territoriale, quale impresa troppo ardua e poco remunerativa perché franchi la spesa di tentarla comunque e da chicchessia.

Quanto alla politica, la storia, le tradizioni ed il terreno d'Albania additano a stirpi di tendenza varia, di diversa fede e di differente capacità economica e sociale, la possibilità di coesistere sotto le forme larghe di una speciale autonomia, la quale accolga nel suo seno e tuteli le libertà cantonali, le stimoli e le secondi. A questa autonomia deve però fare ricorso, per determinanti geografiche, etniche e storiche irrefragabili, un'altra autonomia; cioè quella delle genti macedoni, su quelle medesime strade che, natura e storia, hanno sempre tracciato come simmetriche e solidali l'un l'altra in ogni tempo, dal grande arco costiero tra Valona e Durazzo, per le vie dello Scombi e Monastir, a Salonico ed ai mari Levantini.

Le illazioni economiche infine risultano dalle premesse fatte più sopra. Esse domandano che la grande arteria di transito che si apre al centro dell'Albania, sulla quale primamente si incontrarono, come in una specie di *Via Sacra*, gli uomini dell'Oriente con quelli dell'Occidente, e che fu poscia traversata dai legionari di Paolo Emilio, di Silla, di Pompeo e di Ottaviano, riesca a scambiare le sconesse lastre calcari delle *caldermas* musulmane con le guide della ferrovia, per mettere capo, dal bacino inferiore dell'Adriatico all'Egeo. E ciò allo scopo di restituire il preciso valore ad una delle vie maestre più antiche dell'umanità, e di estendere da essa i benefici influssi dei tempi nuovi tra una delle più vetuste e gloriose stirpi della media Europa.

CORDENONS

Soldato che muore in Libia.

25. Pervenne oggi al nostro Municipio un telegramma spedito dal direttore del 14.º ospedale militare di Misurata, annunciando la morte avvenuta per malattia infettiva del soldato Martin Giovanni di Antonio della classe 91 appartenente al 10 Reg. Fanteria.

Alla desolata famiglia, e particolarmente all'affranto padre le più vive condoglianze.

AMARO

Ritorno di un reduce.

28. In questi giorni arriverà in licenza fra noi quel Caporale Maggiore Mainardis che si diceva morto a Misurata. La popolazione gli prepara feste accoglienti. Sappiamo che la nostra Giunta riunitasi d'urgenza, nel mentre plaudì all'entusiasmo cittadino, considerato che altri figli di Amaro si trovano tutt'ora in Libia, ha deliberato di festeggiare la circostanza, quando tutti i giovani di qui che furono, o sono, tuttora in Libia e parteciparono ai testé furti fatti d'arme, saranno rimpatriati. Ciò ci sembra molto giusto.

SACLE

Le maschere. — Giovedì 5, venerdì 6 dicembre 1912 avremo qui al teatro Zancanaro tre recite straordinarie della rinomata compagnia comica delle Maschere italiane diretta da Armando Rossi.

Giovedì la Compagnia rappresenterà *«Le Maschere»* (per incominciare) fantasia comica di Renato Simoni. Farà seguito *«Il gioco dell'Amore e del caso»*.

Commedia in tre atti del Marivaux Venerdì 6, rappresenterà *«Inutile precauzione»* commedia in tre atti di X. X. Precederà fantasia *«Il Bacio»* di Bambille.

Furto al banco lotto. 29. — Questa notte, all'ufficio del R. Lotto, fu consumato un furto che, dalle verifiche approssimative fatte questa mattina dalla titolare signa Cavallini, si presume di circa L. 250. I ladri penetrarono nell'Ufficio per un foro praticato nella parete che dà in uno stanzino attiguo. E' fuor di dubbio che, non potendo per la Piazza Plebiscito ottenere il loro intento, perché avrebbero corso il rischio di essere scoperti; essi scelsero la via del Lottino.

Il fatto fu denunciato alla beneficenza che tosto si portò sopralluogo e verificò la scassinatura dei cassetti e il furto. La titolare non ebbe a lamentare alcuna manomissione nei registri e nelle cartelle di lotteria.

Nessun indizio, fino al momento che scriviamo, sui possibili autori del furto. E' questo il secondo furto che si commette in otto giorni. Il precedente fu consumato nell'osteria di Orselli Bellino, in Viale Trieste, mediante asportazione dell'infarricata del retro bottega. Fu rubato un soprabito, uno scialle e qualche moneta di rame.

CIVIDALE

Il saluto del sottoprefetto.

Il sig. sottoprefetto ha diramato alle autorità ed alle amministrazioni pubbliche del Circondario la seguente lettera in data di ieri.

«Con ordinanza Ministeriale 12 corso stato trasferito in seguito a mia domanda alla Prefettura di Venezia. Prima di partire da Cividale che mi fu gradito soggiorno, e dove lascio carissimi amici, sento il dovere di porgere alle S. S. L. L. il mio cordiale saluto.

Con perfetta osservanza.

Il sottoprefetto Manfrin.

Visita di congedo. — Ieri il prosindaco cav. Giovanni Marioni accompagnato dall'assessore anziano ing. Giovanni Carbonaro si recò a far visita di congedo al nostro sottoprefetto cav. Enrico Manfrin stato recentemente traslocato a Venezia il quale oggi alle ore 11.30 restituì la visita in municipio ricevuto cordialmente nel suo gabinetto dal prosindaco cav. Marioni, col quale si trattene per circa un quarto d'ora.

Scuola degli emigranti. — Il Comitato della Darte Alighieri valendosi dell'appoggio morale e finanziario dell'On. Municipio, aprirà anche quest'anno la provvida scuola serale degli emigranti nei locali delle nostre scuole urbane.

La data per l'iscrizione è fissata pel giorno 2 dicembre p. e le lezioni seguiranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 21.30 per tutta la durata dell'inverno, svolgendo il programma già svolto negli anni scorsi.

Alla Pretura. — Oggi davanti alla nostra Pretura nei locali rimessi a nuovo (non ancora però ultimati) si sono tenuti ben 52 processi.

Di chi ora? La vacca infuriata di cui le mie due ultime corrispondenze, è di proprietà di certo Stefano Beuzer della vicina frazione di Zuccola. La sera stessa di Domenica ad ora tarda fu trovata in borgo S. Domenico e ricondotta alla propria stalla. Era scappata infuriata mentre veniva condotta a bere in un fosso vicino alla stalla.

Funebri. — 29. Oggi, alle ore 14, seguirono i funerali del sig. Giuseppe Felluga, fu Antonio nato ad Isola d'Istria, domiciliato a Trieste, d'anni 28 e residente a Campiglio, morto ieri in questo ospedale in seguito a peritonite ed appendicite.

Riuscirono imponenti e la salma venne tumulata in un loculo del nostro cimitero appositamente acquistato dalla famiglia. Il defunto che da circa dieci giorni si trovava a Campiglio quale amministratore di quella importante fornace, lascia una giovane sposa e due teneri angioletti.

Seguivano la bara numerosi parenti venuti appositamente da Trieste. Sentite condoglianze a tutti.

Tentato furto. — La notte scorsa ad ora incerta e ad opera di ignoti veniva praticato un foro nel retrobottega del sig. Gregoratti Ezzelino negoziante di qui in Corso V. E. ma forse disturbati i furtanti abbandonarono l'impresa e fuggirono, lasciando sul luogo vari oggetti.

Sponsali. Stamattina col doppio rito, si giurarono fede eterna, il sig. Mazzolini Lino, con la signorina Bressiani Caterina. Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

Pikman al Bistori. — Per la sera del 5 dicembre prossimo venturo si annuncia una rappresentazione straordinaria in teatro Ristori dell'illustre prof. belga, comm. Pikman reduce dai teatri massimi delle principali città del regno.

Beneficenza. — Oggi il sig. Gaspare Fusarini versava alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 7, avanzo della sottoscrizione per un regalo offerto come sapete il 20 spirante al reduce da Rodi e Libia sig. Rosso Romeo nostro connotidano.

S. PIETRO AL NATISONE

Passeggiata scolastica. — Mercoledì le alunne della nostra R. Scuola Normale effettuarono una gita scolastica che ebbe per meta Altana. Erano accompagnate dai loro insegnanti. Al passaggio da S. Leonardo la direttrice prof. A. Garibaldi volle condurre le alunne del II. corso normale ad una visita della Scuola Comunale. Le visitatrici ebbero modo di constatare che se quella scuola risponde — come ognuno può vedere esteriormente — alle norme igieniche edilizie, essa internamente niente lascia per rispondere degnamente alle esigenze didattiche e disciplinari. La direttrice si congratulò con le egregie insegnanti e noi alle sue unie le congratulazioni nostre.

Confessioni antifalcoholiche. — Per accordi presi fra la Commissione provinciale contro l'alcolismo e la direzione della nostra R. Scuola Normale domenica prossima 1. dicembre si inizierà un corso di conferenze antifalcoholiche. Essò avrebbe dovuto essere tenuto solo alle alunne del 3.º corso Normale, ma alla direttrice della scuola prof. A. Garibaldi, al prof. Accordini e al prof. Canestrelli — insegnante di Scienze nella scuola Normale e incaricato delle conferenze parve più opportuno che esse fossero pubbliche. Così saranno tenute nella sala dell'Albergo Belvedere gentilmente concessa.

Interessi Veterinari

Qualche volta avviene per una classe di professionisti quello che quotidianamente si nota nelle famiglie agiate per modo di dire: si desidera tacere o nascondere al pubblico le proprie vere condizioni, nella lusinga che il pubblico le creda migliori; oppure anche per una istintiva vergogna di mostrarle cotanto misere.

Così fu di noi nei tempi andati; così fu di noi anche fino a pochi giorni or sono; qualche volta la nostra miseria sociale veniva rivelata o timidamente o audacemente nei giornali professionali nostri, e noi nascondevamo, con una forma nuova di pudore, quei fogli al pubblico profano, perché il mondo non sapesse le nostre vere condizioni, che quasi ci facevano arrossire di noi stessi. Certi concorsi che venivano aperti rappresentavano ciò che si può pensare di più ingrato e di più umiliante la società degli uomini potesse gettare in faccia ad una benemerita classe di professionisti, di cui sfruttava l'opera, ostentando anche di sprezzarne il valore.

Per fortuna però le voci di malcontento, da principio isolate e deboli, si fecero più forti, si cercarono per potersi fondere in una sola più alta; le forze vive e produttrici, disseminate qua e là, riuscirono a unirsi, convergendo il loro lavoro ad un fine ultimo e grande: la nostra completa redenzione. L'intera corporazione a poco a poco andò acquistando fiducia nella potenza che le derivava dalla solidarietà, che già aveva stretto in fermi legami d'amore e d'interessi tante e tante altre classi lavoratrici.

Avvinti da una tenace, attenta, ordinata e coordinata operosità, raccogliemmo anche noi, intorno al fulgido vessillo della concordia, il premio che ostinatamente ci era stato contestato; ed eccoci ora in condizioni di poter alzare la fronte, senza tema di aver vergogna della nostra posizione sociale; eccoci infine soddisfatti, altri di noi stessi... sebbene da pochi giorni soltanto!

Ma ora, poiché non siamo più la famiglia agiata per modo di dire, che tace e nasconde le proprie condizioni per motivi speciali, diciamo tutto; facendo così consapevole anche il gran pubblico di ciò che eravamo un giorno, e di ciò che siamo oggi.

La legge 22 dicembre 1888 che creava lo stato giuridico dei medici non aveva per noi che un misero articolo 20 che diceva:

«Il medico, udito il Consiglio Provinciale di Sanità, potrà imporre ad alcuni comuni di nominare un veterinario municipale, sia isolatamente, sia riunito in consorzio quando sia riconosciuto il bisogno per la Sanità Pubblica di una locale vigilanza ed assistenza zootiatrica, alle quali non sia altrimenti provveduto.

Detto articolo, nella legge 26 giugno 1902 veniva modificato così:

«I Comuni nei quali esistono notevoli quantità di bestiame, e dove l'industria zootecnica ha speciale importanza, e i parimenti i comuni che tengono frequenti mercati e fere periodiche di bestiame sono obbligati di stipendiare sia isolatamente, sia riuniti in consorzio con altri comuni vicini, un veterinario municipale»

divenendo, come si vede, un poco migliore, benché non raggiunsesse certamente l'ideale; poiché l'unico articolo possibile sarebbe stato quello che imponesse l'obbligo della condotta veterinaria, a tutti i comuni, soli o uniti in consorzio.

La legge del 1888 sanava pure per i medici il principio della stabilità dopo un triennio di prova (art. 16) Fu da allora appunto che le nostre Associazioni sentirono il bisogno di agitarsi e di lottare, impegnando in questa lotta tutte le loro forze migliori, per ottenere (insieme ad altri vantaggi già concessi ai medici) questo sacro diritto della stabilità.

E venne la legge del 1902 che all'art. 20 ultimo comma diceva:

«I veterinari comunali sono applicabili le norme dell'articolo 16 della legge e quelle della legge 14 luglio 1888 sulla cassa pensioni a favore dei medici condotti».

Il primo passo era fatto; ma era un passo incerto e titubante, pieno di instabilità. E infatti la legge successiva 25 febbraio 1904 che modificava l'articolo 16 con i suoi articoli 5-6 e 9 (stabilità) dopo un biennio di prova ecc. ecc.) non parlava più dei veterinari, per i quali sembrava che le condizioni rimanessero immutate; perciò la giurisprudenza fu sempre incerta nei giudizi attraverso ai quali passarono tanti nostri compagni, vittime di rapaci rappresentanze comunali o consorziali.

Occorreva adunque agitarsi perché un articolo aggiuntivo di legge confermasse tassativamente applicabili ai veterinari tutte le disposizioni di cui agli articoli 5, 6 e 9 della legge 25 febbraio 1904, ottenendo così finalmente che una legge dello stato venisse ad equiparare i diritti dei veterinari a quelli dei medici.

verno dei nostri diritti fu da taluno dichiarato incostituzionale, e promosse ancora per parte di Magistrati sentenze favorevoli e sentenze contrarie.

Vennero quindi approvati da tutte le organizzazioni di classe ordini del giorno invitanti il Governo a provvedere perché venisse assicurata l'esatta interpretazione del *Testo Unico* e la sua costituzionalità. Si chiedeva in altri termini, che, con un progetto di legge, da approvarsi dal Parlamento, il Governo dirimesse ogni dubbio sulla questione. Questo progetto di legge, approvato dalle due Camere, divenne la legge 27 aprile 1911 che risulta di tre articoli. Nel I. è detto che l'articolo 16 della legge 22 dicembre 1888 è interamente sostituito dagli articoli 5-6 e 9 della legge 25 febbraio 1904 anche per quanto riguarda il periodo di prova dei veterinari municipali e i loro licenziamenti, restando così confermata la relativa disposizione contenuta nell'art. 50, ultima comma *Testo Unico* leggi sanitarie. Nel II. è dichiarato l'effetto retroattivo della disposizione precedente fino al giorno in cui era divenuta obbligatoria la legge 25 febbraio 1904. Nel III. estende ai veterinari tutte le disposizioni riguardanti i medici condotti, comprese negli articoli 26-30-37-39-40-41 e 205 del *Testo Unico* leggi sanitarie 1 agosto 1907, e che riguardano le retribuzioni, il mese di licenza, le formalità per la nomina e le modalità per i pagamenti degli stipendi.

L'on. Giolitti, al quale la classe veterinaria moltissimo deve nella conquista dei propri diritti; dopo aver fatto approvare questa legge 27 aprile 1911, visto che si resisteva o si trascinava di applicare le norme in essa sancite, taglio corto ad ogni indugio con la circolare inviata a tutti i Prefetti del Regno in data 22 ottobre 1912; nella quale, ricordando la partecipazione ai medici che i veterinari avevano con questa legge acquistata, disse:

Ma perché tale partecipazione non resti una semplice affermazione di principio, occorre che essa abbia energico impulso nella via della sua effettiva attuazione in rispondenza al sempre crescente incremento della industria zootecnica, che è una delle fonti precipue della ricchezza nazionale; ed in considerazione che più che di vantaggi morali e materiali concessi ad una classe benemerita di professionisti, si tratta di un interesse sociale che esige garanzia e difesa: l'interesse supremo della sanità pubblica.

Chiese le più dettagliate informazioni sulle attuali condotte, e specialmente in ordine ai capitoli e agli stipendi (a proposito dei quali ricordo che essi erano commisurati alle effettive condizioni di fatto delle varie località e alla potenzialità finanziaria dei comuni, pur tenendo conto degli altri cespiti di entrata dipendenti dal libero esercizio professionale del veterinario); e aggiunse:

Non è infrequente il caso di Comuni che adducano, per esentarsi dal provvedere all'autonomia degli stipendi a congrua misura le stremate condizioni finanziarie, mentre poi largheggiano in altre spese per opere di minor interesse pubblico. In questi casi occorre l'azione riparatrice voluta dal legislatore. Etc., etc.

Sono dedicate a voi queste parole o signori amministratori tanto teneri delle finanze dei Comuni, quando si tratta di noi! (solamente quando si tratta di noi, però!)

Ed ora, o lettori che avete avuto la bontà di seguirmi fin qui, un fatto saliente occorre vi faccia rilevare, perché è in omaggio ad esso appunto che io ho scritto queste brevi note, a nome e per desiderio della presidenza della locale Società Veterinaria. Mentre la circolare del Ministro Giolitti non era ancora stata firmata, il Prefetto di Udine, comm. Brunialti, inviava in data 17 ottobre a tutti i sindaci della provincia, una circolare propria, ispirata appunto alle disposizioni contenute nella legge 27 aprile 1911 e per le quali dall'ufficio di Prefettura erano stati già da tempo richiamati tutti i capitoli delle condotte veterinarie.

Non rimase dunque, qui in Friuli, lettera morta il dispositivo della legge, e ciò perché qui esiste una Società veterinaria saldamente costituita non solo, ma anche, e più ancora, perché due ottime persone, due grandi benemeriti della classe, con amore e modesta quanto insuperata attività, si interessano alle sorti nostre: il Prefetto e il Veterinario Provinciale.

Detta circolare comincia così:

Il lavoro di coordinamento espletato da alcuni membri del Consiglio Provinciale Sanitario, designati dallo stesso alto consesso, portò ad una conclusione alla cui attuazione, che tutte le condotte veterinarie di questa Provincia, costituite anteriormente alla promulgazione della legge suddetta, sia volontariamente che coattivamente, abbisognano di una saggia e radicale riforma più marcatamente in ciò che riguarda gli obblighi reciproci fra comune e comune, fra consorzio e veterinario, obblighi necessari a specificarsi negli atti che li rendono esecutivi.

Nel desidero che i voti della Commissione all'oppo nominata, sui quali già in massima favorevolmente si esprime il Consiglio Sanitario, siano prontamente attuati; ed in questo che tutte le condotte veterinarie di questa provincia sottostino agli stessi principi fondamentali per rendere così eliminazione di differenti applicazioni più agevole il compito di controllo e di tutela, credo opportuno far presente quanto dovranno tassativamente contemplare convenzioni e capitoli, che per brevità e maggior chiarezza sarà bene com-

pillare ex novo sullo schema di quello unico fatto redigere per cura di questa Prefettura.

Dopo aver dato disposizioni per la compilazione delle Convenzioni regolatorie dei consorzi e dei capitoli per le condotte (che per comodità delle Amministrazioni Comunali sono in vendita presso il tipografo signor Cantoni di Udine) la circolare continua.

Per eliminare discordanze di provvedimenti e conseguenti inutili e dannosi rinvii, rimane in linea di massima stabilito essere da non accettare qualsiasi formula di accettazione del consorzio inquantochè questo per legge dovrà continuare fino a che perderanno le ragioni che lo fecero costituire e fino a che corrisponda allo scopo per il quale venne costituito. In ogni modo ogni sollecimento o modificazione non può ottenersi che con decreto del Prefetto.

Non più l'abuso, adunque, troppo spesso lamentato, dello scioglimento del consorzio, con un pretesto qualunque, (ma in effetto allo scopo di licenziare il titolare della condotta e assumere un altro), o signori poco scrupolosi!

Nella determinazione dello stipendio poi (e ciò per evitare aumenti d'ufficio) per l'art. 205 del T. U. Leggi Sanitarie 1 agosto 1907, non si dimenticherà di mettere il titolare della condotta in condizione di dedicarsi al suo importante compito senza sopportare sacrifici economici.

E la Circolare termina con queste precise parole che non danno adito a false interpretazioni o a comodi ripieghi:

Un generale interessamento agevolerà molto il compito di revisione assegnato a questo Ufficio e risparmierà a me i provvedimenti coattivi che sarei costretto mio malgrado ad adottare sia in caso di inaccettazione totale o parziale, che d'inadempienza.

Dott. Fausto Aldrighetti

TOLMEZZO

Asta di boschi. — L'altro giorno, negli uffici di questa R. Sotto prefettura seguì l'asta per la vendita di 4625 piante resinose del bosco Cronis del Comune di Rigolato. I lotti furono sette. Riuscirono aggiudicatori:

lotto I. prezzo d'asta L. 13.554, deliberataria il cav. Micoli Toscano per lire 13.689.56;

lotto II. prezzo d'asta L. 16.138.60, deliberataria il sig. Marsiglio G. B. di Satrio per L. 17.268.30;

lotto III. prezzo d'asta L. 11.568.70, deliberataria il sig. D'Andrea Giulio di Rigolato per L. 12.066.15;

lotto IV. prezzo d'asta L. 21.633.10, deliberataria cav. Micoli Toscano per L. 22.037.64;

lotto V. prezzo d'asta L. 16.370.50, deliberataria Cimenti Luigi di Villasantina per L. 16.501;

lotto VI. prezzo d'asta L. 13.038.90, deliberataria sig. Cimenti Luigi di Villasantina per L. 13.200;

lotto VII. prezzo d'asta L. 3586.60, deliberataria prof. Giuseppe De Prato di Villasantina per L. 3838.00.

Il Giardino d'Infanzia.

L'Amministrazione del Giardino d'Infanzia ha fatto stampare il seguente:

«Il Giardino d'Infanzia, provvida e benefica istituzione, ha lo scopo di raccogliere in una fraterna unione tutti i bambini, di provvedere alla loro educazione, di aprire la piccola menti a tutte quelle cognizioni che faciliteranno per gli studi, alla crescita e al lavoro, di insegnare loro il fisico, attivo in tutte le facoltà, ed educare le anime al bene ed al buono.

«Ci rivolgiamo a voi genitori, e specialmente alle mamme buone ed affettuose, a cui spetta il grave compito dell'educazione dei figli, onde vogliate mandare i vostri bambini al Giardino.

«In un locale sano e delizioso essi trovano le cure più affettuose ed una razionale educazione ed istruzione. S'insegnano tante utili cose, non sono la lettura e la scrittura, ma i lavori e le cognizioni che ad esse servono, ed il Giardino non può, e non deve occuparsi ad insegnare a leggere e a scrivere, perché ciò è il compito della scuola elementare, e perché i bambini in così tenera età farebbero una fatica superiore alle loro forze, fatica che in seguito danneggerebbe la salute e l'intelligenza; sarebbe come pretendere il frutto da una pianta troppo giovane, essa non lo darebbe, o dandolo, perderebbe tutta la forza da non diventare più bella e rigogliosa.

«Il Giardino invece ha il compito di sviluppare grado a grado la mente degli alunni, curandone in pari tempo il fisico, e ciò si ottiene soltanto impartendo sotto forma di giuoco, tutte quelle cognizioni che non apprenderebbero con delle vere lezioni; essi così divertendosi, si plasmano, si educano, si imparano senza fatica.

«Lasciate che si facciano robusti e forti, che il pensiero diventi docile, e poi mandateli alla scuola elementare, allora gli studi e i lavori all'istruzione più facilmente impareranno a leggere e a scrivere, e starà occupati ma dai piccoli non lo esigete sarebbe voleri rovinare.

Siamo sicuri che tutti voi, cui sta certamente a cuore l'educazione dei figli, li aiuterete fiduciosi al Giardino, istituzione sorta precisamente a questo scopo.

Alla fine del prossimo dicembre si chiuderà, per un mese, il Giardino d'Infanzia. A dimostrare il profitto ottenuto in questo primo anno scolastico si rende pubblica una lezione parca di saggio che sarà data nel giorno di domani domenica primo dicembre alle ore 2 pomeridiane.

In tale occasione avrà luogo una piccola pesca di beneficenza, alla quale sono destinati i lavori eseguiti dai bambini.

GEMONA

Un'esplosione a Gemona? Nell'ultima seduta del Consiglio della Pro Gemona il presidente ha proposto di tenere in questa città un'esplosione di lavori in genere, all'epoca dell'inaugurazione della ferrovia Gemona-Spilimbergo. Il Consiglio ha approvato tale proposta.

Siamo certi che la deliberazione presa dalla predetta Società produrrà nella cittadinanza la massima soddisfazione e siamo pur certi che ogni cittadino farà tutto ciò che potrà perché l'esplosione riesca superiore ad ogni aspettativa.

LATISANA

Nominato medico Ospitaliero.

29. — Nell'odierna seduta il Consiglio di Amministrazione del nostro Ospedale Civile Regina Elena ha nominato ad unanimità il dottor Mario Ferretti a medico Ospitaliero. La nomina avvenne su terna presentata dalla Commissione tecnica, che era composta dai sig. dott. Edoardo Ligorio, Direttore dell'Ospedale Civile di Venezia, cav. prof. Domenico Calligaris, membro del Consiglio provinciale sanitario e cav. prof. Francesco Accordini, Direttore dell'Ospedale civile di Cividalco.

Il dottor Mario Ferretti, si laureò nell'Università di Bologna addì 5 luglio 1909 col massimo dei voti e col plauso della Commissione. Pur essendo giovane le molte attestazioni di maestri che anche durante i corsi universitari ammirarono nel Ferretti la buona volontà, l'amore allo studio ed alle ricerche cliniche, ci affidano che l'Ospedale abbia provveduto nell'interesse vero del servizio.

Dalla laura ad oggi il dott. Ferretti ha continuato con vero intelletto d'amore, con meravigliosa energia lo studio clinico, confortato dalle più svariate ricerche di laboratorio. Presentemente è assistente all'Ospedale Civile di Treviso ove seppe acquistarsi l'affetto dei superiori e dei colleghi per la sua intelligenza, per la bontà d'animo e per carattere mite e dolce, e pur anche per la pietà verso gli ammalati.

Al dott. Ferretti, mandiamo le nostre vive congratulazioni nella fiducia che saprà rendersi degno dell'Ospedale, l'avvenire del quale dipende specialmente dall'attività del nuovo medico ospitaliero.

L'Albania domanda il proprio riconoscimento

I turchi si arrendono dovunque La pace è prossima?

Gli albanesi invocano il riconoscimento della loro indipendenza.

Le notizie del pomeriggio e della notte confermano quanto avevano portato, in anticipazione, i nostri fonogrammi di ieri — cioè l'occupazione di Durazzo per parte dei serbi e la proclamazione dell'indipendenza serba anche a Vallona; e portano il primo atto del nuovo governo albanese: un telegramma del Ismail Kemal, presidente di quel governo provvisorio, al nostro ministro degli esteri on. Di San Giuliano, per chiedere il riconoscimento dell'Italia.

Ecco il testo: «L'assemblea nazionale composta dei delegati di tutte le contrade albanesi, senza distinzione di religione, riuniti oggi nella città di Vallona, ha proclamato l'indipendenza politica dell'Albania e costituito un governo provvisorio, incaricando di difendere i diritti di esistenza del popolo albanese, minacciato di sterminio dagli eserciti serbi e di liberare il suolo nazionale, invaso dagli eserciti alleati.

Portando a cognizione di V. E. quanto precede, ho l'onore di pregare il Governo di S. M. il re di voler riconoscere questo cambiamento di vita politica della nazione albanese. Gli albanesi, entrati nella famiglia dei popoli d'Europa orientale, ai cui sono orgogliosi di essere i protagonisti, e non intendendo che il solo ed unico scopo di vivere in pace con tutti i paesi alleati e di avere un elemento di equilibrio, sono convinti che S. M. reale e così pure tutto il mondo civile accorderanno loro una benevole accoglienza, proteggendoli contro qualsiasi attentato alla loro esistenza nazionale e contro qualsiasi smembramento del loro territorio.

Certo, la situazione del nuovo governo, sotto il cui segno gli eserciti serbi sono già entrati nel territorio proclamato indipendente, è alquanto critica, e non facile è pure la condizione delle potenze di cui si domanda, oltreché il riconoscimento, anche la protezione. Triste alba di popolo, con la invocazione di essere protetti e contro qualsiasi attentato alla sua esistenza nazionale e contro qualsiasi smembramento del suo territorio! più triste, quando nello stesso popolo vi sono germi di malaugurate discordie!

Si rivela infatti un certo dissenso nella fila degli albanesi, i quali, pur essendo guidati da un unico grande obiettivo, seguono per il suo raggiungimento direttive diverse, e quasi in contrasto l'una con l'altra.

Questi screzi non ridonano certo a vantaggio della causa albanese, anzi possono autorizzare gli eserciti balcanici a compiere, col proposito della pacificazione, le loro azioni dimostrative, che poi si rivolgono in occupazioni vere e proprie.

Che cosa possono fare, di fronte a questa condizione di cose, le così dette «grandi potenze»?

NOSTRO FONOGRAMMA

I ministri parlano.

Il ministro inglese della marina depreca un conditto austro-russo.

LONDRA, 30. — Il Ministro della Marina Winston Churchill ha pronunciato un discorso che è un forte appello alla concordia austro-russa. Il Ministro dopo aver accennato in quale ansietà vive in questi giorni l'Europa, soggiunge:

Una guerra fra l'Austria e la Russia sarebbe un orrore spaventevole e inconcepibile e non

ERTO CASSO

La strada di Longarone sarà presto aperta

La apertura della strada interprovinciale Longarone-Erto Casso, è imminente. Infatti i minatori addetti ai lavori in questi giorni hanno intensificata la loro opera e lavorano giorno e notte, vogliono che la importante strada sia terminata per il giorno tre del prossimo mese, festa di Santa Barbara, padrona dei lavoratori delle miniere.

Ed i bravi operai stanno ora ultimando la quarta galleria, quella presso il nostro paese.

La strada che è riuscita bellissima, misura complessivamente sette chilometri di lunghezza ed ha una larghezza di media di metri cinque.

Oltre alla quattro gallerie vi è un ponte alto centotrenta metri, costruito in cemento armato, che è uno dei più arditi d'Italia. Esso è pur largo cinque metri ed ha la luce di metri trenta.

La galleria più larga è la ultima quella presso Erto che misura metri duecentocinquanta.

La bella strada verrà aperta al pubblico nella prima metà del mese venturo.

PAVOLETTO

Un bell'atto. — Il dott. Lucio Corren in occasione delle nozze di sua figlia, ha fatto distribuire a tutti i poveri di Sacco razioni di paste, vitello pane.

Si pregano i signori abbonati che mancheranno anche per una volta del giornale, di volare dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

dello Scardo a levante e al lago di Ochrida, ecco tutto un territorio che afferma la sua compattezza etnica. Ivi non vi è angolo di terra dove non si parli altra lingua che l'albanese, ivi altro costume non è in voga che l'albanese.

Dai tempi omerici alle conquiste di Roma, dalle amministrazioni bizantine ai dinasti di Balsoia e alle sagge provvidenze veneziane; dall'epoca della dinastia di Croja, di Giorgio Castriotti, di Scanderberg, l'atleta di Cristo, alla despotia di Ali di Tepelen; dalle eroiche insurrezioni dei Sullotti, alle annuali rivolte contro il sultano Abdul Hamid e contro i giovani turchi; per 30 secoli, questa veneranda sopravvivenza dei popoli illirici, che prima della famiglia degli indo-europei si appalesò nella penisola sud-orientale del nostro continente, afferma la sua vitalità e i suoi disegni contro l'estranea signoria.

Ecco nello spazio e nel tempo il titolo che la Dieta di Vallona può presentare al mondo civile per il diritto dell'esistenza di un'Albania libera e indipendente. La bandiera che oggi con la doppia aquila nera sventola sulle città e sulle borgate dell'Albania, fu travolta nel sangue dall'ultimo impero del Paleologo, ma poi resuscitata ad alto volo dallo Scanderberg contro le invasioni asiatiche degli osmani. È un vessillo di giustizia e di libertà; e come tale, degno di essere salutato con soddisfazione da ogni uomo libero.

Grandi armamenti in Serbia

Budapest 29. — Da Belgrado si comunica che i prigionieri turchi lavorano giorno e notte nella fortezza. La fortezza è provvista di mine per essere fatta saltare in aria all'entrata di truppe straniere. La maggior parte dei negozianti, impiegati ed industriali si sono recati, per ordine del Governo, a Nisc e Leskovic. Gli altri hanno preso tutti i preparativi per la partenza. Per il trasporto della popolazione, partono quotidianamente otto treni da Belgrado per Nisc.

Il mistero rumeno.

Bucarest, 29. — Nei circoli politici si assicura che, nei colloqui avvenuti nel pomeriggio tra l'ispettore dell'esercito austriaco barone Conrad e i circoli dirigenti, sarebbero stati discussi i progetti militari della Rumania.

Vienna, 29 La «Neue Freie Presse» ha da Bucarest. La popolazione fece all'ispettore dell'esercito austriaco barone Conrad, mentre si recava al palazzo reale un'accoglienza entusiastica. Quasi tutte le case erano addobbate con bandiere giallo-nera e tricolori-rumena. Durante tutto il percorso il barone Conrad fu salutato da una folla immensa con lo sventolio dei fazzoletti e con evviva all'Austria. Alorché Conrad entrò nel palazzo, la folla rimase nella piazza e fece anche al presidente dei ministri, che si recava pure a palazzo, grandi ovazioni.

Triste spettacolo di discordie fra i volontari garibaldini

ROMA 30. Il Messaggero ha da Atene che non si hanno più notizie dalla Tessaglia sopra il battaglione di Garibaldi comandato dal maggiore Bianchini.

Si crede che il battaglione, formante l'estrema ala sinistra dell'esercito greco nell'Epuro, sia impegnato col nemico.

Esso accoglie i volontari italiani; compresi due figli di Ricciotti Garibaldi.

Secondo un'altra notizia da Atene, sarebbero scoppiati malumori e dissensi fra i garibaldini italiani. Il corrispondente italiano ha visto ad Atene diversi garibaldini italiani reduci dalla frontiera, i quali avevano smessa la camicia rossa e ritornavano alle loro case nella semplice veste di semplici borghesi. Interrogati, dissero che non regna la concordia tra i membri della spedizione italiana e che questo non durerà molto, perché tutti i greci abbandonano il campo. Ancora qualche giorno che continua così, e non rimarrà che il disse.

La ragione principale però che dette origine ai malumori e ai dissensi, sembra sia questa: che i garibaldini non volevano combattere nell'Epuro. In seguito a ciò, Ricciotti Garibaldi muterà l'obiettivo della sua azione. Molto probabilmente i garibaldini si scontreranno con gli albanesi mussulmani.

L'esercito greco è ora impegnato contro i regolari turchi e i basi-buzuh albanesi.

L'occupazione di Dibra

La Via aperta verso il mare

Belgrado 29. — Le truppe serbe sono entrate ieri mattina a Dibra al nord di Okrida dopo un accanito combattimento contro alcuni distaccamenti ritirati da Monastir e contro gruppi di albanesi della regione di Dibra e Melissia. La popolazione della città accolse l'arrivo dei soldati serbi con grandi dimostrazioni di gioia. I mussulmani di Dibra si sottomettono senza resistenza; così pure la popolazione di dintorni. La resa di Dibra rende libera la strada verso l'Adriatico. La sottomissione degli albanesi della regione di Ljuma e la disfatta di quella della regione di Dibra costituiscono a facilitare la marcia delle truppe serbe verso il mare.

Divisioni si arrendono di qua, battaglioni si arrendono di là.

Sofia, 29. Due divisioni di redif turchi si sono arrese alle truppe bulgare nella vicinanza della località di Merhanli tra Dedeagac e Dimotika. Sono la prima e la seconda divisione che erano comandate da Yaver pascia. Furono fatti prigionieri due pascia, 252 ufficiali e 8870 soldati, con otto cannoni da montagna, due mitragliatrici, oltre a 1000 cavalli e molto altro materiale da guerra. Prima di arrendersi, i turchi si difesero disperatamente. I prigionieri furono trasportati a Dimotika.

Belgrado, 29. I distaccamenti dell'esercito turco sparsi intorno a Monastir continuano a radunarsi insieme agli ufficiali. Ieri due battaglioni di turchi coi loro comandanti si sono arresi alle truppe serbe tra Resna e Okrida.

Variazioni sul tema della pace

Le nuove proposte della Porta

Nazim pascia telegrafa da Cialtagia che i plenipotenziari bulgari mostrano molta moderazione. Le proposte messe avanti dalla Porta implicano la conservazione da parte di essa della ferrovia Salonico-Costantinopoli, con Serez, Drama, Gumugina. La Tracia sarebbe delimitata dalla linea Kirgiali-Gumugina.

Le notizie qui giunte da Adrianopoli recano che qualche altra posizione esterna è caduta in mano degli assediati, ma il console di Francia radiotelegrafa facendo comprendere che nulla è cambiato nella situazione generale della città assediata.

I bulgari rinunciano ad Adrianopoli?

Parigi, 29. Alla «Reuter» mandano da Costantinopoli che i bulgari avrebbero rinunciato ad Adrianopoli e che sarebbe certa la conclusione della pace. Costantinopoli 29. L'esito delle odierne conferenze di Cialtagia è atteso con grande ansietà, perché i plenipotenziari degli Stati balcanici presenterebbero la controproposta relativa ad Adrianopoli.

Costantinopoli, 29. (N). Il consiglio dei ministri è terminato alle 11 di notte. Il ministro degli esteri Nouradunghian dichiarò che le trattative di pace sono bene in amminiate e saranno continuate domani. Si spera che l'armistizio sarà stipulato in due giorni: vale a dire, per lunedì prossimo.

I Turchi vorrebbero la pace immediatamente.

PARIGI, 30. Notizie da Sofia dicono esser giunta notizia al Governo di Bulgaria che i delegati turchi hanno proposto ai colleghi bulgari di discutere immediatamente della pace, cioè, visto che circa la proposta d'armistizio non è possibile il accordo, di allargare i negoziati e di discutere sulle basi di pace. Finora però mancano notizie sopra l'esito di questi negoziati. La stampa ufficiale dice che grande differenza esiste fra le domande degli alleati e le concessioni che la Porta è disposta a fare.

Parlamento Nazionale

Senato. Si approvano tutti gli articoli (dopo qualche discussione) del progetto di legge per l'istituzione di un ispettorato del lavoro, secondo il testo proposto dall'ufficio centrale e con qualche modificazione avanzata dal ministro Nitti.

Camera. Nella seduta di ieri, la Camera respinse alla unanimità le dimissioni da deputato presentato da Salvatore Barzilai, per il suo dissidio in politica coloniale con il gruppo repubblicano di Roma.

Ancora una volta, dopo le tante altre del passato, si annulla la elezione di Nunzio Nasi nel collegio di Trapani; e poi s'imprende a discutere le modificazioni all'ordinamento giudiziario.

In ultimo di seduta, sono presentate: la relazione per la riforma della legge sui piccoli fallimenti; il disegno di legge sulla riscossione del dazio consumo sui liquori e sulle bevande alcoliche nei comuni chiusi per il consumo locale; la relazione sul disegno di legge per il trattato di pace di Losanna e i provvedimenti a favore della Libia.

L'on. Barzilai scrisse ieri stesso al presidente della Camera on. Marcora, insistendo nelle presentate dimissioni.

Dal Friuli Orientale.

Un lutto sentito anche a Udine. — Ieri altro a Sagrado, seguirono i funerali del consigliere comunale, on. Giuseppe Vittori fu Giacomo, industriale.

Precedevano il corteo funebre il civico corpo musicale ed i vigili in grande tenuta; seguivano il feretro le figlie i parenti, il Consiglio comunale in corpo con a capo il Podestà nonchè il direttore del Gruppo locale della Lega nazionale e moltissimi amici e conoscenti del defunto.

L'estinto era persona benivista e fu sempre fedele alla causa nazionale. Per onorare la memoria, vennero da Udine le seguenti offerte in pro del gruppo di Sagrado della Lega nazionale: cav. Leonardo Rizzani L. 20, Bortolo Cappellari 20, famiglie Vittori Capollari e Vergna 35.

CRONACA CITTADINA

I deputati friulani concordi per gli interessi e i bisogni del Friuli.

Il nuovo prefetto s'interessa.

ESPIGI ci invia da Roma 28: Dopo la prima riunione di ieri in una sala del Senato, della quale vi ho mandato un cenno, altra riunione di deputati si tenne oggi, nel pomeriggio, per concertare i mezzi coi quali porre rimedio alla disoccupazione lamentata non solamente nella città, ma in tutta la provincia vostra.

(Pubblichiamo ieri una prima informazione in proposito. La lettera del nostro corrispondente, però, contiene qualche particolare nuovo ed interessante).

Erano presenti gli onorevoli Girardini, Ancona, Chiaradia, Hierschell, Luzzatto e Olorico; e s'intervennero anche il nuovo Prefetto di Udine, Comm. Luzzatto.

Furono passati in rassegna i lavori che potrebbero avere maggior impulso, tanto a Udine che nelle varie parti della provincia; e l'on. Girardini parlò delle necessarie progettate nuove carceri e del pure necessario nuovo Palazzo delle Poste di Udine, delle già discusse nuove ferrovie Mantova-Udine e Udine-Mortigliano e Cividate-Azzida che gioverà anche a Udine e del doppio binario sul tratto Udine-Carsara; l'on. Hierschell ricordò le grandi opere di bonifica nel basso Friuli; l'on. Luzzatto la ferrovia Mantova-S. Daniele-Codroipo-Precentone, ecc., e poiché il Prefetto comm. Luzzatto aveva avuto cura di informarsi sullo stato di molte fra le pratiche pendenti per fornire alcune concrete notizie ed avviare coi rappresentanti politici della provincia uno scambio di idee che condurrà per certo a pratici risultati. Mi consta che i nostri deputati si riuniranno nuovamente quanto prima, per fare passi verso il Governo.

Il comm. Luzzatto partirà da Roma per Udine sabato 30.

Le promesse di Giolitti

Roma, 29 novembre. Stamane l'on. Girardini ebbe una lunga conferenza con l'on. Giolitti, al quale fece vive premure per l'utilizzazione dei lavori della vostra città e della provincia.

L'on. Girardini presentò un memoriale al Presidente del Consiglio ed ebbe l'assicurazione che il governo si sarebbe preso a interessamento la cosa.

Nel pomeriggio d'oggi lo stesso on. Girardini ebbe una nuova riunione ed un nuovo colloquio con l'on. Giolitti al Senato, insieme agli altri deputati friulani, nonché ai senatori di Prampero, Canosa e Tami.

Si attenero da parte del governo le migliori promesse per l'adempimento delle opere reclamate.

La partenza del Prefetto.

Nel pomeriggio di ieri il maresciallo di P. S. Mellone fu a riverire il comm. Brunialti che ringraziò con gentili parole.

Il Prefetto partirà oggi alle 13,40 per trasferirsi a Padova.

Al comm. Brunialti inviamo il nostro saluto, e i fervidi auguri.

Il nuovo palazzo degli studi

Si sta ora completando il progetto per il nuovo edificio uso Ginnasio-Liceo, che sorgerà, com'è noto, in Piazza Umberto primo, sul lato orientale, nella branda annessa alla Canonica delle Grazie.

La facciata del nuovo edificio — che non si potrà chiamare «palazzo» veramente ma che sarà decoroso e adatto allo scopo per il quale si esige — sarà verso la piazza lungo la rogna. Questa, si dovrà coprire per il tratto prospiciente alla facciata... e forse, col tempo, si coprirà tutta, dal ponte alle Grazie allo Stabilimento Bardusson.

In corrispondenza alla facciata, poi, si costruirà una gradinata che unisca l'edificio, elevato, col piano della piazza; sarà una gradinata che avrà somiglianze con quella dinanzi al Tempio.

Naturalmente, alcuni degli ombrosi ipocastani si dovranno abbattere. L'edificio avrà due ale interne dove saranno collocate le aule; una ventina e più; sedici o dieciotto per le delle scuole, sala di direzione, sala dei professori ecc.; i gabinetti laboratori scientifici; biblioteca, ecc.

Vi saranno che s'intende, gli alloggi per i bidelli.

Il nuovo stabilimento scolastico avrà, oltre l'ingresso principale sulla piazza Umberto I. — un altro ingresso sulla via nuova, apertasi nella Branda dei conti Porta.

Compilato il progetto, si dovrà allegarlo alla domanda del prestito relativo.

Nel venturo anno, probabilmente, s'inizieranno i lavori; e si ritiene che per l'anno scolastico 1915-16 i locali potranno essere occupati.

Il bollettino della Civica Biblioteca e del Museo, oggi uscito, contiene: 1. Giuseppe Costantini, Toponomastica del Comune di Tricesimo — 2. G. Costantini e B. Chiurlo, Bibliografie. — 3. Catalogo degli incunabili. — 4. Acquisti e doni importanti. (Aprile-Giugno 1912).

TEATRO MINERVA

Recite drammatiche

Martedì e mercoledì 3 e 4 dicembre agire il nostro Minerva la Compagnia Drammatica Palmari Grassi — Farulli diretta da Giannantonio Traversi, che rappresentano due interessanti novità: 1. Paravento di Antonia Traversi e La nostra patria di Sabatino Lopez, ultimi successi dell'anno comico.

Queste due recite, costituiscono un vero avvenimento artistico anche per il fatto che la compagnia è una delle migliori.

I premi agli schermatori

Alla fine del banchetto seguito alla magnifica Festa d'armi di l'altra sera, il nob. Alessandro dal Torsò consegnò i premi agli schermatori, nel modo che segue:

- Colonnello Selonna, medaglia d'oro della Provincia.
Maestro cav. uff. Pessina, id. id. della Provincia.
Maestro Cecato, id. id. del ministero della P. I.
Maestro cav. Colombetti, id. id. dono della Soc. Ginnastica e Scherma.
Maestro Sartori, id. id. dono del co. otte...

Ultima ora.

GEMONA
Un uomo annegato
nel lago di Alessio
Si tratta di delitto?
(Per telefono) 39. Ieri alle 16 circa fu trovato il cadavere di un annegato nel lago di Alessio.

La medaglia d'oro alla maestra Contessi
30. - Domani alle 11 con intervento delle autorità e scolaresche verrà consegnata alla maestra Maddalena Contessi la medaglia d'oro per 40 anni d'insegnamento.

Concerto al Circolo Familiare.
Oggi al circolo Familiare seguirà il primo grande concerto con inviti. Ecco il bel programma:

Fiori d'arancio. - Stamani prima col rito religioso e quindi con la cerimonia civile si sono giurati fedeli di sposi la gentile signorina Lina Cigaina e l'egregio collega Vittorio Turco del «Paese».

Beneficenza. - I signori Marangoni Riccardo e consorte per onorare la memoria del compianto fratello e cognato Romeo in occasione del 10° anniversario della sua morte hanno offerto all'Ospizio Cronchi L. 50.

Seconda sottoscrizione a favore del Comitato triulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia.

Audace furto. - Nottetempo, audaci ladri, ancora ignoti, rubarono in danno del mediatore legnami Angelo Ma. hini, effetti di biancheria e un orologio pel valore complessivo di L. 300.

Camera di Commercio di Udine.
Cambi (cheques a vista).
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 29 novembre 1912.

Gazzettino Commerciale
Mercati di oggi
Granoturco giallo 12.50 a 15.50
bianco 14. - a 15. -

Per errore fu l'altro ieri omesso, nel ringraziamento per l'incendio di Via Poscolle, il nome della signora Italia De Marchi che nella notte del 26 corr. diede ospitalità alla signora Mucelli.

Corriere Giudiziario
Corte d' Appello di Venezia.
La condanna di due friulani. - Qualche tempo fa, il Tribunale di Udine condannava, in contumacia, certi Stringhetti Umberto fu Gio. Batta d'anni 28 e Pangoni Rinaldo fu Giuseppe d'anni 23: il primo ad anni uno e mesi due di reclusione ed alla multa di lire 120; il secondo a 10 mesi e un giorno ed alla multa di lire 100.

Avviso
Il sottoscritto, già conduttore dell'osteria Alla Colonna in via Gemona, porta a conoscenza del pubblico che domani 1.º dicembre aprirà un nuovo esercizio d'osteria in via Paolo Canciani N.º 17 coll' insegna «all'Esposizione» con scelti vini nostrani e cucina alla casalinga.

Per le biciclette
BIADCHI
rivolgersi esclusivamente a
GIOVANNI BULFONE
Tricesimo

Per le Signore eleganti
Cappelli ultima novità
delle migliori fogge
Busti di Parigi
di ultima creazione
presso
V. Cimador-Bruuo
BUSTATA
Udine - Mercatovecchio 4

Per le Signore eleganti
Cappelli ultima novità
delle migliori fogge
Busti di Parigi
di ultima creazione
presso
V. Cimador-Bruuo
BUSTATA
Udine - Mercatovecchio 4

Per le Signore eleganti
Cappelli ultima novità
delle migliori fogge
Busti di Parigi
di ultima creazione
presso
V. Cimador-Bruuo
BUSTATA
Udine - Mercatovecchio 4

Per le Signore eleganti
Cappelli ultima novità
delle migliori fogge
Busti di Parigi
di ultima creazione
presso
V. Cimador-Bruuo
BUSTATA
Udine - Mercatovecchio 4

Per le Signore eleganti
Cappelli ultima novità
delle migliori fogge
Busti di Parigi
di ultima creazione
presso
V. Cimador-Bruuo
BUSTATA
Udine - Mercatovecchio 4

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento
Composti nel più intimo del cuore per le tante manifestazioni d'affetto, portiamo alla popolazione di Cividale e Campogio le nostre più vive grazie. Uno speciale ringraziamento all'egregio signor Giovanni Torrasani, al Rev. Parroco di Campogio, al medico curante dott. Sartogo che con sacrificio di sua salute cercò con ogni mezzo della scienza di strappare l'adorato nostro Giuseppe alla morte.

Famiglie Felluga e Drioli
All'Erta
Non è tanto, per difenderci dalle insidie della concorrenza commerciale, quanto per legittimo orgoglio che ci teniamo di circondare la nostra preziosa specialità di ogni cura e di ogni salvaguardia.

L'Anefelidon
L'unico rimedio contro le lentiggini del viso, non è che un preparato esclusivo del nostro laboratorio su esatta e studiata formula medica.

D'affittare
in Via Cividale, fuori Porta Pracchiuso, N.º 44-46, case civili, 9 ambienti, ogni comodità, corte, orto, al bisogno stalla e rimessa. Rivolgersi alle case interne ivi.

Signorina tedesca,
diplomata estero e Italia - propria lingua e inglese, scambierebbe presso buona famiglia della città; lezioni con pensione (solo vitto),
Indicazioni presso Agenzia Manzoni C.

Vendesi in Ippis
(Cividale)
campagna, casa rurale e urbana rivolgersi ivi Scholl 26.

Traslato
Mi pregio avvertire i soci della Reale Mutua Incendi e della Mutua Grandine, che col 31 ottobre l'ufficio è e trasportato dalla Banca Popolare friulana in Vicolo Florio N.º 4.

CASA DI SALUTE
del dottor
METULLO COMINOTTI
TOLMEZZO
per Chirurgia Generale
Ostetricia - Ginecologia

Località di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due a un letto - Bagno ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone.

Direttore Dott. M. COMINOTTI
Bona e chi acquista più di Lire 25.
Fabbrica Telerie
E. Frette & C.
Monza

Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tedi
Coperte
Tappeti

Biancheria di Uomo e di Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO GENOVA
ROMA FIRENZE
TORINO BOLOGNA
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Per le Signore eleganti
Cappelli ultima novità
delle migliori fogge
Busti di Parigi
di ultima creazione
presso
V. Cimador-Bruuo
BUSTATA
Udine - Mercatovecchio 4

Per le Signore eleganti
Cappelli ultima novità
delle migliori fogge
Busti di Parigi
di ultima creazione
presso
V. Cimador-Bruuo
BUSTATA
Udine - Mercatovecchio 4

Per le Signore eleganti
Cappelli ultima novità
delle migliori fogge
Busti di Parigi
di ultima creazione
presso
V. Cimador-Bruuo
BUSTATA
Udine - Mercatovecchio 4

Per le Signore eleganti
Cappelli ultima novità
delle migliori fogge
Busti di Parigi
di ultima creazione
presso
V. Cimador-Bruuo
BUSTATA
Udine - Mercatovecchio 4

Per le Signore eleganti
Cappelli ultima novità
delle migliori fogge
Busti di Parigi
di ultima creazione
presso
V. Cimador-Bruuo
BUSTATA
Udine - Mercatovecchio 4

Per le Signore eleganti
Cappelli ultima novità
delle migliori fogge
Busti di Parigi
di ultima creazione
presso
V. Cimador-Bruuo
BUSTATA
Udine - Mercatovecchio 4

Per le Signore eleganti
Cappelli ultima novità
delle migliori fogge
Busti di Parigi
di ultima creazione
presso
V. Cimador-Bruuo
BUSTATA
Udine - Mercatovecchio 4

Per le Signore eleganti
Cappelli ultima novità
delle migliori fogge
Busti di Parigi
di ultima creazione
presso
V. Cimador-Bruuo
BUSTATA
Udine - Mercatovecchio 4

Per le Signore eleganti
Cappelli ultima novità
delle migliori fogge
Busti di Parigi
di ultima creazione
presso
V. Cimador-Bruuo
BUSTATA
Udine - Mercatovecchio 4

Per le Signore eleganti
Cappelli ultima novità
delle migliori fogge
Busti di Parigi
di ultima creazione
presso
V. Cimador-Bruuo
BUSTATA
Udine - Mercatovecchio 4

FAMIGLIE
Abolite le liscivaie
Fate il bucato di soli colla
Macchina da lavare
guadagnerete tempo e denaro e conserverete la biancheria
In prova
SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO
Unicamente presso la
ditta PASQUALE TREMONTI
al Ponte Poscolle - Udine
Lavatrici Speciali
per
Lavanderie-Collegi-Alberghi-Ospedali
Costo minimo

Casa di Cura
per le malattie di
NASO - GOLA
OREGGIO
del Dott. Cav. ZAPPAROLI
Specialista
approvata col decreto del 11/11/1907
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camera gratuite per malati poveri
Telefono 317

Per le Signore eleganti
Cappelli ultima novità
delle migliori fogge
Busti di Parigi
di ultima creazione
presso
V. Cimador-Bruuo
BUSTATA
Udine - Mercatovecchio 4

Il Callista
Francesco Cogolo
con Gabinetto in Via Savorgnana N.º 16 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio

PELLICCERIE
CONFEZIONI
Ignazio Steiner
GORIZIA - Via Carducci 5.
Massima scelta e convenienza
Domenica 1 e 8 dicembre i magazzini di vendita rimangono aperti fino alle 12.

CHELI impareggiabili
BIANCHI
montati con gomme
PIRELLI
Società Anonima E. BIANCHI, Viale Abruzzi, Udine

Deposito olio
vendita al minuto ed all'ingrosso
UDINE - Via Mercerie 6
Servizio a domicilio
Magazzino esterno in Sub. Gemona
Telefonare al N. 108 - A. Morasutti.
Olio da brucio L. 1.00
di granone » 1.10
« Tipo N. 1 » 1.20
« mangiabile » 1.30
« fino » 1.40
« Soprafino misto » 1.50
Olio extra misto L. 1.60
« puro oliva fine » 1.70
« » soprafino » 1.80
« » Bitonto » 1.90
« extra » 2.00
« extra Lucca » 2.00
OLIO SASSO
Vergine dorato L. 2.30 - Vergine bianco L. 2.40.

MAGAZZINI CINCAGLIERIE - MERCERIE - PROFUMERIE
UNIGO E GRANDE DEPOSITO
CON
PREMIATO LAVORATORIO
PELLICCERIE
AUGUSTO VERZA
UDINE

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(Proprietà riservata)

PIAMMETTA

Fatto è che rimanesse con noi, e qualche tempo dopo, la zia Matilde, essendosi assunta l'incarico di allevare, poiché era cosa più confacente a lei che ad un uomo, tu finisti col restare del tutto presso di lei. Da allora, tua madre non è più ricomparsa.

Egli mentiva, poiché sapeva benissimo che la contessa, impazzita, era stata rinchiusa nell'ospizio della « Charité ».

Credette che la sua promessa di dire la verità non l'obbligasse a svelare un segreto così doloroso.

— Ecco tutto! — concluse. — Adesso, mia cara, tu ne sai quanto ne so io.

— Tutto, eccettuato il mio nome. —

— Giannina... Larcher.

La fanciulla guardò a lungo, fissamente, Gerardo; poscia, come se sino a quel momento avesse ancora nutrito qualche dubbio, ora del tutto dissipato gli disse semplicemente:

— Ti credo.

L'eco di quelle due parole risuonava ancora sotto la volta del salone, che una delle porte s'apriva ed entrava la signora Maupas.

— Che cosa credi, figlia mia? — essa — domandò sorridendo.

— Oh! zia Matilde! zia Matilde!... so tutto.

E, singhiozzando, si gettò fra le braccia della vecchia dama.

La signora Maupas faceva eccezione nell'ambiente borghese, che aveva frequentato.

Molto istruita, d'umore dolce ed eguale, era tollerante per le idee nuove; indulgente per quegli errori, ch'ella chiamava follie della giovinezza; piena di carità, di bontà e di devozione verso coloro che soffrivano.

Era proprio della razza dei Chesnay. Fisicamente, era piuttosto piccola di statura, sottile mingherlina. Il viso — malgrado non fosse più lontana della sessantina — conservava una certa freschezza ed una grande purezza di contorni, ed era incorniciato da capelli appena brizzolati ed illuminato da due occhi neri d'una vivacità straordinaria.

Al grido di desolazione della sua cara Giannina, l'ottima donna aveva fatto un gesto di sbigottimento; poi, accarezzando la fanciulla, cercava di sopra alle spalle di questa, d'interrogare cogli occhi Gerardo.

— So tutto! — andava ripetendo fra i singhiozzi Giannina.

— Ma che cosa, mia cara?.. Che cosa sai?.. Via, calmati?..

Gerardo credette di dover intervenire ed in poche parole spiegò di che cosa si trattasse.

La signora Maupas mandò un lungo sospiro.

— Ebbene! mia cara piccina — le sussurrò all'orecchio — non v'è nulla di cambiato fra noi per questo, ne vero?.. Tu sarai sempre la nipotina della zia Matilde... Ottavio sarà sempre il tuo papà... Vedi, e l'affezione alla fin fine che forma i vincoli saldi, e dopo tutto, quelli che ci uniscono, non sono affatto sul punto di spezzarsi... non è vero?

— Oh no no!... —

— E allora, perchè piangere?.. Nulla sarà modificato nella tua esistenza... Noi tutti continueremo ad essere per te quel che siamo stati sino ad ora... —

Nel dir questo gli occhi della vecchia signora s'incrociarono con quelli di Gerardo.

Il giovane chinò la testa, senza osar di ripetere ciò che aveva espresso al principio del suo colloquio con Giannina senza avere il coraggio di dire quanto desiderasse di cambiare il suo titolo di fratellino con quello di sposo.

— Pazienza! — egli pensava se stesso — bisognerà rinviare a questo sogno per qualche tempo almeno. Sarebbe crudele e sconsigliato spaventare adesso di sì la povera piccina... Quando si sarà rinfrancata rifletterà... Io sarò sempre lì, in ogni caso, per rammentargli la mia preghiera.

— Animo! animo! asciugate le vostre lagrime signorina! — riprese la signora Maupas. — Vostro... padre sta per tornare a casa, e non vorrete certamente recargli dispiacere.

Giannina cercò di calmare come meglio poté i suoi singhiozzi, si asciugò le lacrime e sembrò tranquillizzarsi a poco a poco.

Ma allorché il signor de Chesnay, una mezz'ora più tardi, fu di ritorno, ella non fu più capace di padroneggiare la propria commozione e scoppiò nuovamente in dirotto pianto.

Quella scena il castellano sembrava attenderla da un giorno all'altro e perciò non produsse sopra di lui l'effetto che se ne poteva temere.

Tuttavia, per quanto non molto sensibile fosse stata quella scossa, il poveretto non ne aveva proprio bisogno, poiché recava da Cosne, dove aveva passata la mattina, una novella già abbastanza penosa.

Egli non ne fece parola allora; d'altronde, non poteva parlarne alla presenza di Giannina.

Ma poiché la fanciulla ebbe ricuperato il suo sangue freddo, la signora Maupas, ad un cenno del nipote, trovò un pretesto per condurla in giardino.

Allora, rimasto solo col figlio, il signor de Chesnay si trasse nervosamente di tasca un giornale.

Contenna

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 5.5 - D. 8.40 - O. 10.45 - A. 15.55
D. 17.16 - O. 18.55
Per Tolmezzo-Villa (partenza da Stazione C) 10.15
D. 17.19 - O. 18.55
Per Carnon O. 5.46 - A. 8.4 - O. 12.50 - 14.15
D. 17.25 - D. 18.55 - O. 20.6
Per Venezia A. 4 - A. 6.40 - A. 8.50 - D. 10.1
D. 11.35 - A. 13.40 - A. 17.35 - D. 20.3
Per S. Giurgio Nip. - Portogruaro Venezia A. 7. - A. 8.14 - 16.46 - 19.55
Per Cividale M. 6. - A. 8.7. M. 41.18 - M. 13.40
M. 17.20 - 20.
Per S. Giurgio-Trieste A. 7 - A. 8 - 14 - 16.19
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 - 13.40 - 15.15 - 18.30

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.38 - D. 11 - O. 12.20 - A. 17 - D. 19.45 - 20.57
Da Villa Savanna arrivo alla Staz. Carnia 5.35 - 9.14 - 14.50 - 19.40
Da Carnon S. 7.31 - 9.10.2 - D. 11.7 - O. 12.50 - A. 15.45 - O. 19.41 - O. 23.2
Da Venezia A. 3.20 - D. 7.50 - A. 9.37 - A. 12.1
- A. 13.52 - D. 17.7 - D. 18.55 - M. (da Cosne) 19.27 - A. 22.7
Da Venezia-Portogruaro-S. Giurgio 7.20 - A. 9.55 - 12.34 - 17.19 - 21.55
Da Cividale 7.40 - 9.37 - 12.1 - 15.48 - 16.17 - 19.40 - 21.25
Da Trieste-S. Giurgio M. 7.31 - 9.33 - 13.54 - 17.10 - 21.55
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 - 12.55 - 15.12 - 18.30

Della corrispondenza anonima e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

La ricchezza è per tutti

Comprate i biglietti della

ULTIMA E GRANDE

Lotteria Italiana

Concessa dal R. Governo ed Amministrata dalla

Banca d'Italia

Essi costano LIRE TRE e concorrono col solo numero progressivo all'unica estrazione a data irrevocabile

15 Gennaio 1913

8882 PREMI

IN CONTANTI SENZA ALCUNA RITENUTA

1.º Premio

UN MILIONE E MEZZO

ed altri da lire

120.000 - 49.500 - 21.000

9.000 - 4.500 ecc. ecc.

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma. Servizio Lotteria, presso tutte le Sedi e Succursali, presso tutte le Banche e Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto, e Uffici Postali del Regno.

NEL VOSTRO INTERESSE

ESIGETE SEMPRE

LE VERE

PASTIGLIE VALDA

che non possono essere vendute che in SCATOLE DA L. 1.50

PORTANTI IL NOME

VALDA

SE VI SI PROPONE

Un Rimedio superiore

Un Rimedio altrettanto buono,

Un Rimedio a miglior mercato,

Ciò è a vostro danno

PERCHÉ NULLA È COMPARABILE ALLE

PASTIGLIE VALDA

USANDO SEMPRE

LE VERE

CONSORZIO AGRARIO di PONTEDERA

MOTORI e LOCOMOTORI

BREVETTO

MIETZ & WEISS

AD OLIO PESANTE

EXTRA DENS (MAZOUT)

I MIGLIORI

PIÙ PERFETTI ED

ECONOMICI PER

L'AGRICOLTURA e PER

LA PICCOLA INDUSTRIA

OLTRE 1000 MOTORI FUNZIONANTI IN ITALIA



STATIONERIA

è suo conseguente

CURA RAZIONALE

QUARANTONE

GRAINS DE VALS

A base di

essenzia di Sassafraso

preparata da S. SOGUSO

Farmacista a Parigi.

Si trovano in tutte le

Farmacie di Italia.

PREZZO L. 1.50

si trovano di 25 gr.

Sign. GRAINS de VALS

opre cent. pills.

LA DITTA

Antonio Fanna

(Udine - Via Cavour)

avverte la sua spett. Clientela, di essere rifornita di Nuovi modelli per Signora delle case di Parigi e Torino, nonché di un ricco assortimento di Cappelli da Uomo: Tress - Vero Borsalino - Velour extra - Cappelli Berlino - Loden e dei sublimi e ricercati cappelli della casa Mossani di cui è l'unica rappresentante.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

DI

FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

STABILIMENTO DELLO SCIROPPO PAGLIANO

Mil 1878

Il più antico - il più economico - il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescante del sangue

Esclusivo della Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369

LO

SCIROPPO PAGLIANO

liquido - in povere in Cachets. E' Indicatissimo in Primavera, Ottimo in Autunno

BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie croniche, le affezioni dello stomaco, dell'intestino, l'infiammazione, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e goticosi, le malattie dei bambini, della pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. - I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. - Eccita l'appetito stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore - Conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Ultima onorificenza

Diploma d'onore Gran Premio - Torino 1911

DIABETE

Cherichioni tedeschi documentati SENZA REGIME SPECIALE. Inconoscibile Assoluta.

ANTIDIABETICO MARJOR del Dott. F. MAYOR

Specialista di Chimica e di Accademia di Medicina.

Cura completa in 2 flaconi di 1/2 litro classe L. 20 Regno.

Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifica TORINO 1890, ROMA 1891, GENEVA 1894, PIETRA SUFFISI - Via Mercatino, 5 - FIRENZE

È DELITTO RITARDORE LA CURA

LE

TOSSI

Si combattono tutte colle

PASTIGLIE della MADONNA della SALUTE

Proprietà esclusiva. Stabilimento Chimico-Farmacologico G. Alberani - Bologna

In vendita presso tutte le Farmacie



SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe e macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale.

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

Pillole LATTIFUGHE

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 44 - Farmacia già Maldivassi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta - Roma - Genova.


INSUPERABILE RINFORZANTE del Sangue e Tonico del Nervi. Rinvolontario, Potente, e di grande effetto.

PERBIONINA

PRIMEDIO UNIVERSALE

ASSOCIAZIONE DI SCIENTISTI per il miglior Stabilimento Chimico-Farmacologico Capofila M. MALVASCHI

ESIGETE SEMPRE



AMILDO BANFI

Marca Gallo

MONDALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenza

impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità

chiedete istruzioni al

premiato stabilimento privato

del **Dr. CESARE TENCA specialista**

Vicolo S. Zeno, 6, p. I. MILANO

VISITE E CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16

Unire francobollo con la risposta (Segretezza)